



Ciao San Siro

Inter e Milan hanno convinto Sala Demolizione parziale del Meazza Domenica il derby che sa di addio

di **Alessia Gallione**
 e **Luca Pagni**

Dopo mesi di polemiche e incomprensioni siamo vicini al via libera definitivo. Inter e Milan ormai sono sulla buona strada per la costruzione del nuovo **San Siro** e si è ricomposto lo scontro con il Comune di Milano che ha rasentato la rottura. A certificare come l'accordo a questo punto non sia lontano («Questione di settimane») sono state le parole del sindaco Beppe Sala. «Il progetto delle squadre sullo stadio ora mi convince. Divento più ottimista, perché credo che le due società si stiano avvicinando alle nostre richie-

ste». A cominciare dai due nodi che avevano reso ingarbugliata la trattativa. Primo: la possibilità di tenere in piedi almeno una parte del vecchio Meazza, per trasformarlo in una cittadella dello sport aperta a tutti. Per dirla con il sindaco: «Salvare **San Siro** non tanto come vestigia del passato, ma per farne una realtà viva e non abatterlo». Secondo: la questione economica che non «poteva penalizzare troppo» le casse pubbliche. Anche lì, adesso, i conti cominciano a tornare. In pratica, si è trovata una soluzione ai due ostacoli che avevano portato Sala a opporsi per mesi: non passare per quello che ha raso al suolo **San Siro** e non destinare l'area solo a un investimento immobiliare privato.

A pochi giorni dal derby che potrebbe essere uno degli ultimi giocati sul campo delle 10 Coppe dei campioni (con Milano unica metropoli europea a poter vantare due squadre vincitrici del trofeo), lo storico Meazza sembra destinato a passare il testimone a uno stadio tecnologico che, a seconda del disegno che verrà scelto, potrebbe (ri)nascere come una Cattedrale (secondo lo studio statunitense Populous) o come Due anelli incrociati (Manica + Sportium) a simboleggiare l'unione tra i rossonerazzurri. Inter e Milan continueranno a giocare in una casa in condivisione, ma a qualche centinaio di metri, su un'area dove un tempo sorgeva il Palasport crollato sotto il peso della nevicata del 1985. È lì

che i club faranno atterrare una nuova astronave da 60 mila posti che costerà 650 milioni di euro.

E il glorioso Meazza che Sala voleva ristrutturare e salvare dalle ruspe? Due stadi vicini, uno nuovo e uno da destinare al calcio femminile e giovanile, non si possono tenere. Quel progetto, che il Comune aveva messo sul tavolo, per i club è insostenibile: questione di costi, spazi, sicurezza e congestione del quartiere. Alla fine, la soluzione è un compromesso. Le squadre hanno presentato un piano alternativo per mante-

nere in vita alcuni elementi iconici del Meazza, la tribuna arancio, una curva, una delle torri, trasformando il campo in un distretto dello sport nel verde per arrampicata, basket e calcetto, skate o atletica. È questo il piano che ora piace anche a Sala. Un altro passo in avanti è arrivato sulla questione economica. Il Comune ha un'esigenza: salvaguardare un patrimonio pubblico come **San Siro** che vale 100 milioni a bilancio. Inter e Milan, che oggi pagano 10 milioni di affitto all'anno, hanno accettato di iniziare a versare il nuovo canone

per un diritto di superficie lungo 90 anni, da quando entreranno nel Meazza bis e non, come avevano proposto, dopo 32 anni. Ora, in attesa del parere dei Beni culturali su eventuali vincoli monumentali, l'ultimo nodo: tagliare, come chiede la giunta, la quantità di costruzioni extra di uffici, hotel, negozi, che i club realizzeranno per rientrare dei costi. E, anche in questo caso, per Sala «non si tratta di essere più o meno generosi, ma di rispettare le regole e mettere le squadre alla pari di ogni altro investitore che vuole realizzare qualcosa a Milano».

I numeri

1°

Per pubblico

Inter e Milan hanno la più alta media spettatori in Serie A: oltre 64.890 per i nerazzurri 54.670 per i rossoneri

650

Il costo

Il nuovo stadio da realizzare a fianco dell'impianto attuale ha un costo stimato di almeno 650 milioni di euro



▲ Il progetto presentato dallo studio Usa Populous

MAURIZIO MAULE/FOTOGRAMMA

I dettagli

La scelta tra due progetti

Due disegni

Il nuovo **San Siro** nascerà dalla scelta tra due progetti.

Gli studi

A presentarli, lo studio Populous, che ha immaginato un impianto come una cattedrale, e Manica + Sportium: due anelli incrociati.

L'affitto

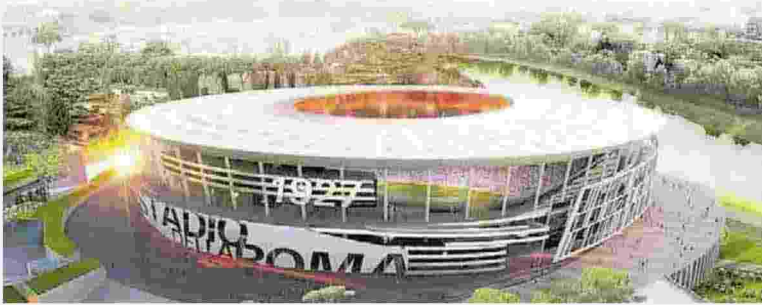
Oggi Inter e Milan pagano al Comune 10 mln annui d'affitto

La tutela

Di **San Siro** resterebbero una torre, una tribuna e una delle due curve.

Roma

Già spesi 80 milioni, l'approvazione a Pasqua



La vicenda stadio a Roma si intreccia in queste ore con il destino del club giallorosso. Mentre Pallotta vende la Roma al texano Dan Friedkin, c'è un imprenditore ceco, Radovan Vitek, che sta per rilevare da Parnasi - costruttore sotto accusa per associazione a delinquere - l'area di Tor di Valle su cui dovrebbe sorgere l'impianto da 52.500 posti. L'iter per la realizzazione del progetto stadio, già costato a Pallotta oltre 80 milioni, è alle ultime fasi: entro Pasqua il Campidoglio vorrebbe portare in approvazione in Assemblea capitolina la Convenzione urbanistica, uno degli ultimi step prima dell'inizio dei lavori. Il futuro proprietario del club giallorosso, Friedkin, dovrà poi decidere se sottoscrivere con Vitek un progetto di sviluppo comune o rilevare l'area, permettendo al ceco di realizzare una plusvalenza. Ieri nuovi incontri per il passaggio di proprietà del club: dovrebbe concretizzarsi a fine febbraio. -matteo pinci

Bologna

Il nuovo Dall'Ara conserverà la cinta muraria



Nel 2014 Joey Saputo rilevò il Bologna e promise al Comune il restyling del Dall'Ara (1927), anche se il progetto era e resta molto più costoso di un nuovo impianto in periferia. La Soprintendenza che ha espresso parere favorevole al piano preliminare di riqualificazione. Il progetto è degli architetti Zavanella e Majowiecki: nuova copertura trasparente e tribune a ridosso del campo, all'interno dell'originaria cinta muraria che sarà mantenuta. L'impalcatura esterna in ferro creata per Italia 90 sarà eliminata. Il Comune ha garantito circa 30 milioni, il resto è a carico del club: i 70 milioni previsti sono già slittati a 100. Stadio da 30 mila posti, all'inglese, con ristoranti e un museo del club. Il Bologna proporrà nelle prossime settimane il partner industriale incaricato della costruzione: Impregilo è in pole position tra i tre in corsa. Salvo ulteriori slittamenti, l'obiettivo è iniziare i lavori nel 2022 e inaugurarli nel 2024 (la squadra dovrebbe giocare un anno e mezzo altrove). -simone monari

Firenze

Un impianto fuori città: via all'asta dei terreni



Il Comune di Firenze ha pubblicato ieri il bando per l'acquisto dell'area su cui costruire il nuovo stadio in zona aeroporto (il glorioso Franchi sarà destinato forse al rugby). Asta l'8 aprile: base di 22 milioni per un'area di 14,8 ettari, a cui vanno aggiunti 9 ettari di parcheggi, che saranno realizzati a spese del Comune. «Non so se la Fiorentina parteciperà all'asta», aveva detto nei giorni scorsi il presidente viola Comisso. Il sindaco Nardella ha fissato alcune condizioni: l'area sarà liberata entro 20 mesi (deve essere spostato il mercato ortofrutticolo), ma Comisso dovrà presentare il progetto definitivo entro un anno. Lo stadio deve avere almeno 35 mila posti. Nessuna cauzione, solo una polizza fideiussoria di 740 mila euro: pagamento alla consegna dei terreni. Oltre al nuovo impianto (pronto non prima del 2024) e alle aree commerciali e ricettive, la Fiorentina dovrà realizzare alcune opere per la viabilità. -giuseppe calabrese

